

I comunisti e il Concordato

Perché la revisione

I fondamenti storici della nostra posizione - Un patto da aggiornare sulla base della reciproca fiducia tra ordini sovrani - La costante della politica del PCI: la ricerca dell'unità di tutte le masse lavoratrici

I Patti del Laterano (Trattato e Concordato), firmati l'11 febbraio del 1929 fra il Vaticano e l'Italia, furono celebrati durante tutto il lungo periodo del fascismo col nome di «Conciliazione».

Queste considerazioni e altre ci portano anche oggi ad essere per la revisione e non per l'abrogazione del Concordato.

Chi scrive ebbe modo all'Assemblea Costituente di partecipare alla riunione del gruppo parlamentare comunista che decise il nostro atteggiamento in proposito.

Questo dei rapporti fra stato e Chiesa resta in sostanza ancora l'argomento fondamentale per la nostra attuale posizione sulla revisione del Concordato.

Questo dei rapporti fra stato e Chiesa resta in sostanza ancora l'argomento fondamentale per la nostra attuale posizione sulla revisione del Concordato.

Dopo il fascismo

Non è adesso il caso di riferire quel dibattito in cui peraltro, oltre al compagno Togliatti, giocò un ruolo decisivo per il nostro atteggiamento favorevole, il compagno Longo.

D'altronde i Patti lateranensi si iscrissero come atto politico e così il giudizio antifascismo. Il giudizio assai aspro che ne demmo noi comunisti (vedi in «Stato operaio» del 1929 l'articolo di Ercoli), l'amara

EpPURE i Patti del Laterano ponevano fine alla «questione romana» che non era costata poco al nostro paese. L'unità d'Italia, avvenuta per necessità anche contro lo stato della Chiesa, aveva aperto una

Le masse escluse

E' bene ricordare come i governi liberali, di destra e di sinistra, dopo la legge delle garantigie, continuassero sempre a cercare e proporre vie di soluzione della grande controversia.

Ho detto prima che la frattura fra lo stato e la Chiesa non era costata poco all'Italia. Non è certo possibile qui affrontare un tema di così complessa e difficile ricerca storica.

Si può facilmente obiettare che la base stessa dello stato liberale — basta pensare al diritto di voto per «censo», cioè per ricchezza — era tale da escludere comunque quelle masse di proletari e contadini.

Ho voluto ricordare queste cose perché non sono piccola parte delle considerazioni storiche e politiche che nel 1947, in modo anche tormentato, ci portarono a votare per il riferimento ai Patti del Laterano nell'articolo 7 della Costituzione.

Ricordo che questa ultima parte assisteva più che non partecipasse al dibattito, anche se era schierata tutta o quasi per una posizione positiva.

IL « POTERE MILITARE » IN ITALIA

Il fucile e la democrazia

La funzionalità delle forze armate rispetto ai compiti costituzionali implica un nuovo rapporto con la realtà sociale, civile e politica determinatasi dopo la Liberazione - La firma di Massimo D'Azeglio sotto il regolamento di disciplina I limiti di un'opera storico-sociologica che rivendica, essenzialmente, l'efficienza tecnica dell'istituto militare

Pochi argomenti si sono rivolti — nel corso degli ultimi anni — di così preoccupante attualità per i comunisti italiani come quello del potere militare.

Potere militare inteso come formula non astratta, non riservata a pochi specialisti ma implicante questioni che direttamente riguardano l'intera società: il ruolo delle nostre forze armate nella NATO; le concezioni strategiche; la struttura burocratica dell'organizzazione militare, di cui è simbolo quella «piramide alla rovescia» formata dalla proliferazione degli alti gradi, e le sue caratteristiche parassitarie; i legami tra esercito e industria; il distacco delle forze armate dalla realtà sociale e civile del Paese; la tradizione sabauda e fascista ancor mantenuta nelle caserme; l'anacronismo di un regolamento di disciplina che reca ancora la firma di Massimo D'Azeglio. Infine, come risultato di tutte queste com-

In ombra i veri nodi

E' di questa tematica che dovrebbe occuparsi il potere militare in Italia (Bari, Laterza, L. 1000) che raccoglie sette saggi di sociologi e storici particolarmente interessati ai problemi dell'istituto militare. Occorre però dire subito che si tratta di una opera riuscita solo in parte, alquanto sfasata rispetto all'argomento chiamato in causa.

assolve; e che non riesce dunque a dimostrare quale «controllo politico» gli Stati Uniti esercitano, attraverso la NATO, sui paesi membri e sui popoli in via di sviluppo dell'area mediterranea.

La funzionalità delle forze armate rispetto ai compiti costituzionali implica un nuovo rapporto con la realtà sociale, civile e politica determinatasi dopo la Liberazione - La firma di Massimo D'Azeglio sotto il regolamento di disciplina I limiti di un'opera storico-sociologica che rivendica, essenzialmente, l'efficienza tecnica dell'istituto militare

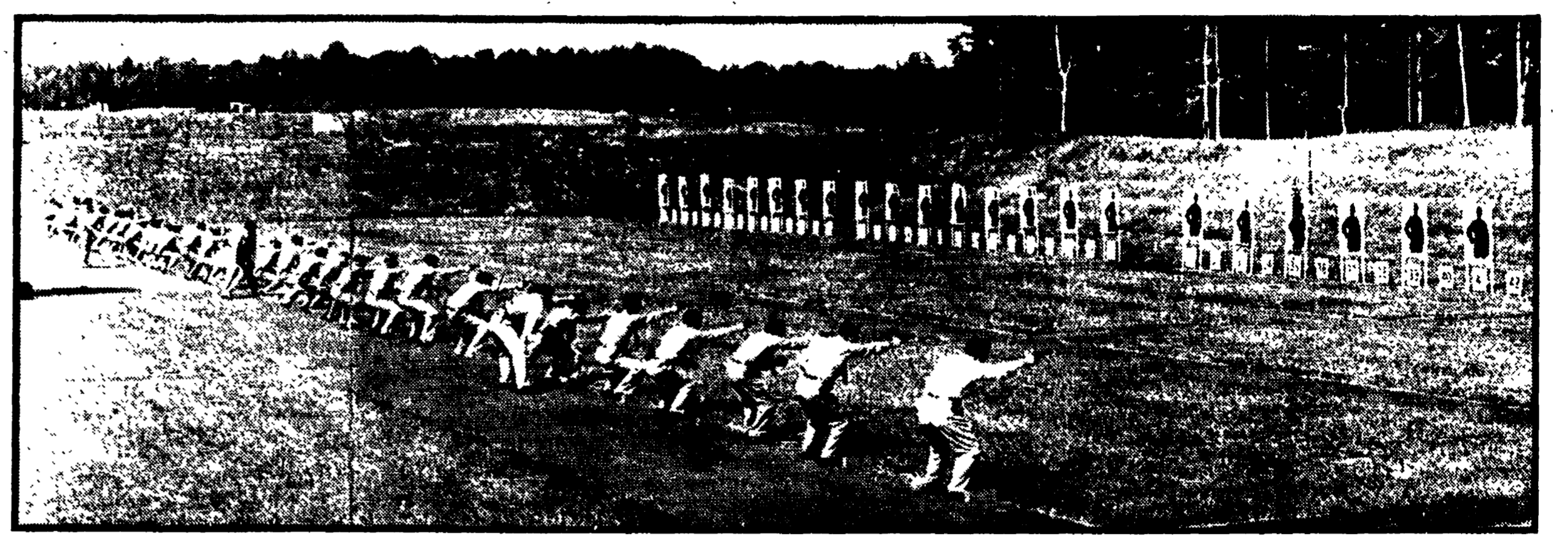
La funzionalità delle forze armate rispetto ai compiti costituzionali implica un nuovo rapporto con la realtà sociale, civile e politica determinatasi dopo la Liberazione - La firma di Massimo D'Azeglio sotto il regolamento di disciplina I limiti di un'opera storico-sociologica che rivendica, essenzialmente, l'efficienza tecnica dell'istituto militare

Le caste militari

Una specie di conduzione aziendale, insomma, attuata senza sprechi da esperti managers su aggiornate tecniche di mercato che sarebbero poi le nuove concezioni strategiche e logistiche imposte dalla guerra rivoluzionaria agli stati maggiori di carrie-

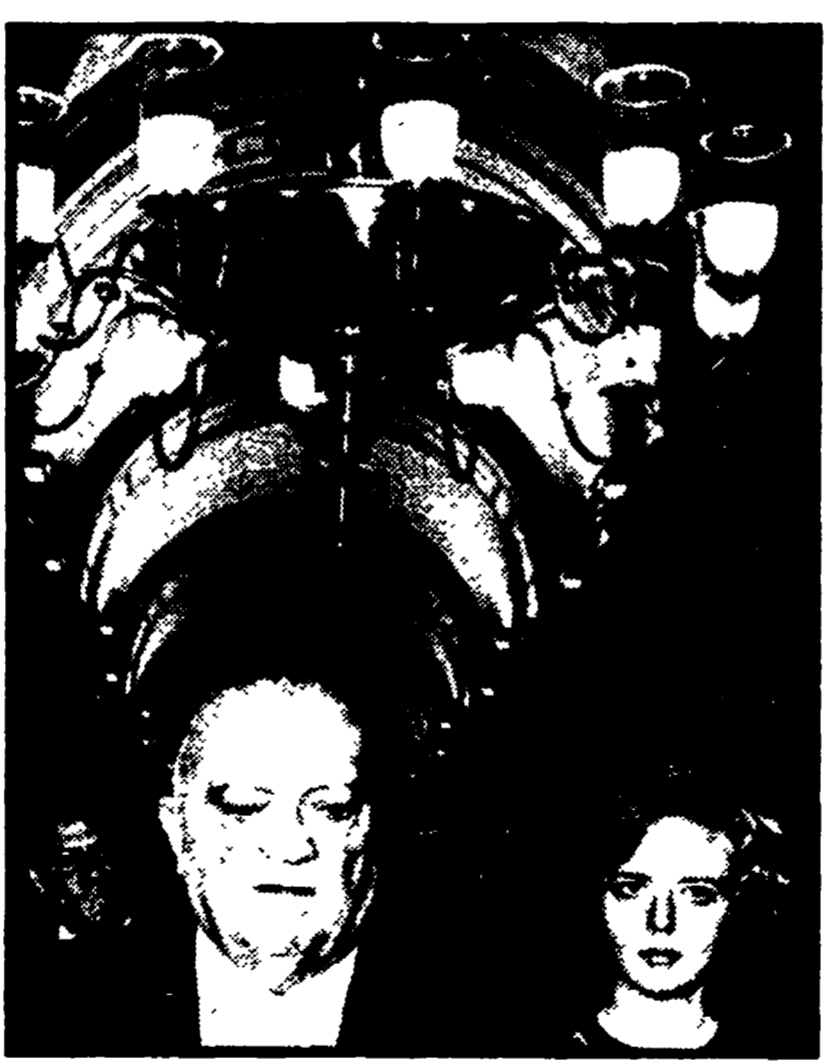
A QUANDO UN «INFORMATORE» IN OGNI FAMIGLIA?

L'occhio del FBI sull'America



Un'esercitazione di tiro delle reclute del Federal Bureau Investigation

Negli Stati Uniti da mesi si verificano scandali e colpi di scena. La denuncia del deputato Boggs: pedinati i parlamentari - Un dossier segreto inviato ai giornali. Vigilanza speciale su tutti i gruppi e gli uomini « non ortodossi » Hoover, il capo, da 47 anni resiste al suo posto - Clark, ex ministro della giustizia, difenderà i cattolici pacifisti dalla ridicola accusa di aver voluto rapire il consigliere di Nixon



Edgar Hoover, l'onnipotente capo del FBI

Sono mesi che negli Stati Uniti — e di riflesso, ma assai meno, sulla stampa europea — si fa un gran parlare dell'FBI, e del suo capo supremo, John Edgar Hoover.

L'episodio è di per sé sensazionale, ma non è che l'ultimo di una serie. Pochi giorni prima diversi quotidiani americani si erano visti arrivare in redazione un cospicuo dossier di documenti sottratti ad un ufficio periferico dell'FBI, a Media nella Pennsylvania.

Si è appreso così che Hoover in persona ha ordinato un'inchiesta su tutti gli intellettuali che per una qualsiasi ragione passano più di un mese nell'URSS per «capire se non sono stati «contattati» dai servizi segreti sovietici».

in questi giorni sono in America da tempo segreti di Pulcinella. Che l'FBI sorvegli i cittadini e gli stessi dirigenti politici tutti lo sanno.

La storia di Hoover e del FBI è in realtà una specie di esempio da manuale delle tendenze marxiste e leniniste sui limiti e l'illibatezza della democrazia borghese.

Corruzione per reclutare

Lo stesso FBI, mentre ha clamorosamente — ma anche del tutto gratuitamente — smentito le accuse del deputato Boggs, ha invece riconosciuto l'autenticità di tali documenti, pregando i giornali interessati di non pubblicarli.

Rivelazioni così circostanziate non sono tuttavia una novità in assoluto. Vi sono stati in questi ultimi mesi non pochi altri casi eloquenti. E' di poco tempo che il chiasso suscitato — e non ancora spento, poiché si prepara un processo — dall'arresto di un gruppo di religiosi cattolici pacifisti, ridicolmente accusati dal capo dell'FBI in persona di volere penetrare nella Casa Bianca per compiere attentati dimantati e rapire come ostaggio il massimo consigliere del presidente Nixon, Henry Kissinger.

La funzionalità delle forze armate rispetto ai compiti costituzionali implica un nuovo rapporto con la realtà sociale, civile e politica determinatasi dopo la Liberazione - La firma di Massimo D'Azeglio sotto il regolamento di disciplina I limiti di un'opera storico-sociologica che rivendica, essenzialmente, l'efficienza tecnica dell'istituto militare

La funzionalità delle forze armate rispetto ai compiti costituzionali implica un nuovo rapporto con la realtà sociale, civile e politica determinatasi dopo la Liberazione - La firma di Massimo D'Azeglio sotto il regolamento di disciplina I limiti di un'opera storico-sociologica che rivendica, essenzialmente, l'efficienza tecnica dell'istituto militare

«delle tradizioni americana. Nel clima di oggi l'FBI può permettersi molto di più. Nessuno sa con esattezza quanta gente sia schedata e sorvegliata dai servizi di Hoover o da altri analoghi servizi americani. I diabolici strumenti che il progresso tecnologico mette a disposizione dei poliziotti e il loro strapotere, praticamente sottratto ad ogni controllo, consentono un raggio di azione illimitato. Tutta la politica di Nixon favorisce la repressione. Un altro macabro sistema si profila all'orizzonte politico americano: qui è il fatto nuovo

La paura dell'inchiesta

Vi sono non pochi americani che comprendono benissimo come siano in gioco molte delle loro libertà più gelosamente custodite, da quella del segreto dei conti in banca a quella di parola. Meno coloro che si rendono conto di quanto il tarlo sia già avanzato. La stampa più audace si muove. Vignettisti e corsivisti ci descrivono, mezzo faceti, mezzo preoccupati, un'America in cui vi sarà un delatore della polizia in ogni famiglia.

Tutto questo perché la specialità dell'FBI è sempre stata — contrariamente a quanto volevano far credere i film con James Stewart nelle vesti del buon poliziotto — non la lotta contro il crimine, ma la difesa del sistema. La lotta contro la sinistra americana in modo da soffocarla sul nascere.

Esponenti di una sinistra eversiva sono i personaggi che campeggiano nella famosa lista dei «more wanted» dell'FBI, cioè dei «criminali più pericolosi» ricercati dagli uomini di Hoover. Ma questo fa ancora parte — potremmo dire —

POSSONO APPROFITTARNE TUTTI L'Inghilterra invade il MEC regalando dischi di lingue Londra, aprile L'Inghilterra sta tentando di entrare nel Mec con varie iniziative anche spendose. Da Londra ci comunicano che è in atto, in questi giorni, l'operazione di dischi gratis. Infatti, l'Istituto internazionale Linguaphone, universalmente noto per il suo Metodo avanzato di fama mondiale, ha stanziato considerevoli somme, per regalare dischi dimostrativi e opuscoli di divulgazione. Per avere il disco e l'opuscolo gratis e senza alcun impegno, basta semplicemente scrivere a: «La Nuova Favella», Sezione U/7 via Borgospesso 11/15-2021 Milano, allegando in una busta 5 francobolli da 50 lire l'uno per spese. D'altronde l'iniziativa è lodevole, perché oggi le lingue straniere sono indispensabili per far carriera e negli affari, e illustri personalità, persino G. Bernard Shaw, hanno sempre affermato che col Metodo Linguaphone si apprende in fretta, alla perfezione, con una breve applicazione nei ritagli di tempo. Ma occorre affrettarsi, prima che il contingente italiano, ovviamente limitato, si esaurisca.

Giuseppe Boffa

Cesare De Simone